

LE DITA CHE UNA VOLTA SI TOCCAVALANO

Quando nel 1512 Michelangelo completò finalmente l'affresco sul soffitto della Cappella Sistina, considerata una delle opere più famose della storia dell'arte, i cardinali responsabili della cura delle opere rimasero per ore a guardare e ammirare il magnifico affresco. Dopo l'analisi si riunirono con il maestro Michelangelo e senza vergogna gli dissero: *"Rifallo!"*

Lo scontento, ovviamente, non era rivolto a tutto il lavoro, ma a un dettaglio apparentemente senza importanza. Michelangelo aveva disegnato il pannello della creazione dell'uomo con le dita di Dio e di Adamo che si toccavano. I cardinali chiesero che non si toccassero, ma che le dita di entrambi fossero separate, che il dito di Dio fosse sempre teso al massimo e che quello di Adamo si contraesse nell'ultima falange. Un dettaglio semplice, ma con un significato sorprendente: Dio è lì, ma la decisione di cercarlo dipende dall'uomo. Se vuole stenderà il dito, lo toccherà, ma se non vuole potrà passare tutta la vita senza cercarlo. L'ultima falange del dito contratto di Adamo rappresenta così il libero arbitrio.

